

### **il libro**

Due guerre efferate come quelle svoltesi nel secolo trascorso non hanno insegnato nulla. Eppure, soprattutto in occasione dello scoppio della Grande Guerra, **più voci si erano levate per indurre alla pace.**

Un importante intervento, forse primo e unico nel suo genere in quanto a impegno ed insistenza, fu quello del papa "genovese" Benedetto XV.

Questo libro prende le mosse dallo strenuo tentativo del papa di fermare le ostilità, in occasione del 100° anniversario della morte di Benedetto XV, nato a Genova nel 1854 e morto a Roma nel 1922, per addentrarsi nel mondo musicale e riscoprire le composizioni sul testo della preghiera papale, ed altre del periodo in cui si svolse la "carriera ecclesiastica" del Santo Padre, ispirate alla pace.

---

### **l'Autore**

**Marco Ghiglione**, diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro al Conservatorio di Trieste, è stato Altro-Maestro del Coro al Teatro "G. Verdi" di Trieste, poi Maestro del Coro del Teatro "La Fenice" di Venezia, lavorando, fra gli altri, con i Maestri Claudio Abbado (registrando per la DGG "Il barbiere di Siviglia" di Rossini con Domingo, Battle, Lopardo, Gallo e Raimondi), Gavazzeni, Oren, Prêtre, Thielemann, Clemencic e Peskó. E' stato inoltre Maestro del Coro, consulente artistico e relatore per il "Carlo Felice" di Genova.

Insegna canto lirico (tecnica e repertorio) ed è accompagnatore al pianoforte e all'organo di cantanti e strumentisti, sostenendo in questa veste centinaia di concerti in tutta Italia. E' stato docente di Direzione di Coro e Composizione Corale nei Conservatori di Cagliari, Rovigo, Palermo e Brescia per i corsi tradizionali, e di triennio e biennio superiore.

### **dall'introduzione:**

Il tema della pace è sempre più d'attualità, e sembra che la situazione internazionale attuale non induca a nessun tipo di ottimismo per il raggiungimento di una serena e civile convivenza. E' evidente che due guerre efferate come quelle svoltesi nel secolo trascorso non hanno insegnato nulla. Forse aveva ragione **Indro Montanelli**, il quale, al termine del lungo lavoro per la sua Storia d'Italia, intervistato da Mauro Anselmo su La Stampa del 4 agosto 1993, alla domanda **"Che cosa le ha insegnato la storia?"** rispose **"La sua inutilità"**. **"Perché?"** incalza il giornalista, al quale risponde **"Che sia maestra di vita lo escludo, perché nessuno impara nulla: lo dimostra il fatto che si ripetono sempre gli stessi errori.**

**Aggiungo che anche mettere i cittadini gli uni contro gli altri è un errore, e prima o poi i nodi vengono al pettine, e tutto ricomincia da capo."**

Eppure, soprattutto in occasione dello scoppio della Grande Guerra, più voci si erano levate per indurre alla pace. Un importante intervento, forse primo e unico nel suo genere in quanto a impegno ed insistenza, fu quello del papa "genovese" Benedetto XV, che, oltre ad un gran numero di esortazioni di vario genere, il 10 gennaio 1915 pubblicò un Decreto Pontificio contenente una preghiera per la pace da recitarsi il 7 febbraio in tutta Europa, ed il 21 marzo nel resto del mondo.

Questo libro prende le mosse dallo strenuo tentativo del papa di fermare le ostilità, in occasione del 100° anniversario della morte di Benedetto XV, nato a Genova nel 1854 e morto a Roma nel 1922, per addentrarsi nel mondo musicale e riscoprire le composizioni sul testo della preghiera papale, ed altre del periodo in cui si svolse la "carriera ecclesiastica" del Santo Padre, ispirate alla pace.

Come musicista è mio punto d'orgoglio affrontare l'argomento e trovare tanti importanti esempi di grande impegno dei compositori, professionisti e dilettanti, che in quel momento storico si impegnarono in favore della pace, reperendo una gran numero di documenti rari.

Fra i vari possibili, i compositori trattati, oggi sconosciuti al grande pubblico italiano ed internazionale, sono particolarmente interessanti sia sotto il profilo musicale ed artistico, che sotto quello ideologico e spirituale. Ho pensato questo volume a scopo divulgativo e non analitico-musicale, al preciso scopo di riportare alla luce autori, esecutori e musiche dimenticati, ma che, a ben guardare, rivestono un'importanza ed un significato artistico, storico e sociale tutt'altro che trascurabile. E' quindi un libro perfettamente comprensibile anche a "non musicisti".